

FOTOGRAFIA & TECNOLOGIA

30 Ottobre 2014

LEXAR JUMP DRIVE PIU' VELOCE DI TUTTO



La praticità non si sposa sempre alla tecnologia più recente. In epoca di WiFi sempre più diffuso Lexar propone una chiavetta USB che permette di scambiare file tra i nostri dispositivi, siano essi computer, tablet o smartphone, in modo più pratico e veloce. Il nome completo è JumpDrive M20 Mobile USB 3.0. Quasi s'impiega più tempo a leggerlo che a trasferire un buon numero di file.

Basata sulla tecnologia flash, la chiavetta è dotata di due connettori. Uno è micro-USB mentre l'altro è USB 3.0. Grazie alle due porte possiamo trasferire i nostri file dal PC a un tablet abilitato On-The-Go (OTG) oppure a uno smartphone di piattaforma Android senza aver bisogno di cavetti o collegamenti Wi-Fi. La sua velocità di trasferimento è più elevata di quella consentita dal cavetto di trasferimento dati o dal Wi-Fi e arriva a 120MB al secondo. In altre parole: permette di trasferire un file da 3GB in meno di un minuto. Qualità che sarà molto apprezzata in modo particolare da chi deve spostare, da un dispositivo all'altro, immagini e video in alta risoluzione.

Molto compatta, la chiavetta offre i due connettori completamente retraibili al suo interno. Inoltre è compatibile con i dispositivi USB 2.0. La Lexar JumpDrive M20 Mobile è offerta nei tagli da 16, 32 e 64 GB. www.lexar.com

PROMOZIONE OLYMPUS E TOUCH&TRY

Un regalo e la possibilità di acquistare un secondo obiettivo scontato. Questa la promozione valida fino al 31 gennaio 2015 dedicata a tutti coloro che acquisteranno in questo periodo una Olympus OM-D E-M1 solo corpo oppure in kit con lo zoom 12-40mm.

Le occasioni per provare e approfondire la conoscenza della gamma Olympus ma anche delle ottiche Tamron, non mancano. Polyphoto, distributore dei due marchi nel nostro paese, ha organizzato una serie di incontri nei migliori negozi di fotografia. Il prossimo appuntamento è

il 1 novembre a Genova presso Totalfoto. Lo staff Polyphoto si trasferirà poi l'8 novembre a Napoli nel negozio di De Cesare. Ad accogliere gli appassionati, ci sarà sempre Gianni Trevisani, appassionato pure lui e grande conoscitore della tecnica e dell'attrezzatura. Dai un'occhiata ai nostri test e alle nostre presentazioni: www.pmstudionews.com/video7/polyphoto



CHROMA KEY, ACCESSORIO CHE CREA... LOCATION

Chroma Key è un accessorio che pochi conoscono, tutti però, anche senza saperlo ne abbiamo apprezzato gli effetti in film e telefilm. Un esempio? Gli avvocati di Law&Order, fortunata serie americana, camminano per le strade di New York, si vedono alcuni passanti passare alle loro spalle, al loro fianco. In realtà gli attori sono all'interno di un teatro di posa. Il filmato alle spalle dei protagonisti è stato inserito in fase di montaggio grazie al Chroma Key. E' un fondale verde o blu che permette di introdurre in montaggio lo sfondo che desideriamo. Lo si usa nei video e in fotografia.

Condor Foto propone Digital Photography Kit, che comprende Chroma Key di 1.50x1.80 metri e stativo. All'interno c'è un DVD con 120 sfondi digitali già pronti all'uso e compatibili con i software di editing e una versione di Photoshop Elements. E' possibile inserire altri sfondi e generare location di ogni tipo... stando comodamente nel proprio studio o a casa. www.condor-foto-shop.it



LA COLONNA INFAME

**Se l'abito non fa il monaco,
l'Olivetti 22 non fa
lo scrittore... e McCurry
non fa il barista**

La storia della fotografia abbonda d'immagini in cui vediamo scrittori e giornalisti ripresi accanto al loro strumento di lavoro: la macchina per scrivere. Indro Montanelli con la Olivetti Lettera 22; Ernest Hemingway mentre batte i tasti di una Remington; Charles Bukowsky con una Underworld. L'elenco potrebbe continuare. Una galleria di scrittori, giornalisti e poeti speculari a quella che ritrae fotografi professionisti e non con la macchina fotografica. Cartier-Bresson impugna una Leica; Salomon posa dietro la sua piccola Hermox a lastre; Weegee brandisce la grossa SpeedGraphic; Bob Capa sbarca ad Omaha con due Contax al collo. Per citare i famosi. Tutti i fotografi hanno in archivio almeno una foto, magari allo specchio, che li ritrae in compagnia di una fotocamera. Un antropologo darebbe a questi strumenti una chiara funzione apotropaica: amuleti per allontanare la crisi di creatività. Gli esperti di marketing, invece, li considerano un buon mezzo per dare visibilità a un prodotto. Mostre fotografiche di autori famosi sono sponsorizzate da chi fabbrica apparecchi fotografici. Il messaggio è chiaro: usa la nostra fotocamera, i nostri obiettivi e diventerai come Lui, l'Autore. Poco importa che lui, l'Autore con la A maiuscola, usi quella fotocamera. O, spesso, vada dove lo porta il cachet di variabili sponsor. E' il marketing, bellezza. Doverosamente ammantato dalla parola cultura. Nel 1721, ad Amsterdam fu dato alle stampe un libricino, un pamphlet diremmo oggi, dal titolo "Lettres Persanes". L'autore era Charles-Louis de Secondat, barone de La Brède e di Montesquieu: Montesquieu, insomma. In forma di epistolario due viaggiatori, immaginati provenienti dalla lontana Persia, descrivevano con stupore i costumi europei. Azzardiamo l'anacronismo. "Pensate - stupivano della stranezza scrivendo agli amici rimasti in patria - fanno mostre di fotografia per vendere macchine fotografiche e non hanno mai fatto saloni del libro per vendere macchine per scrivere...". Sì, amici persiani, avete ragione: l'Olivetti 22 non fa lo scrittore e se Lavazza commissiona un calendario a McCurry, non ci suggerisce una carriera da barista.